

1° CONGRESSO DIOCESANO MSAC

DIOCESI DI TREVISO

SABATO
17 DICEMBRE
2016

IL TEMPO
DELLE SCELTE

PER UNA SCUOLA PIU' BELLA,
VISSUTA DA NOI STUDENTI,
COME PROTAGONISTI!

DOCUMENTO CONGRESSUALE

INDICE

Storia del gruppo e percorso fatto	2
Metodo	3
Realtà, obiettivi, alleanze	4
<i>Msac con Stile</i>	4
<i>Msac a Scuola</i>	5
<i>Msac in Ac</i>	7
<i>Msac nel Mondo</i>	8
<i>Msac, Chiesa in uscita</i>	9

STORIA DEL GRUPPO E PERCORSO FATTO

La nostra vita msacchina ha avuto inizio all'incirca un anno fa senza sapere cosa ci avrebbe aspettato una volta attraversata la soglia del MSAC.

All'inizio eravamo abbastanza titubanti su questa nuova opportunità, ma con il passare del tempo e dopo aver partecipato a varie attività, il dubbio si è trasformato in passione, portandoci ad aprire gli occhi su come sia bella e interessante la vita del MSAC.

Come MSAC di Treviso siamo ancora all'inizio perciò siamo piccoli e inesperti, ma con una gran voglia di fare e di imparare; ci siamo posti molti obiettivi, alcuni raggiunti, altri in preparazione, ma in una cosa siamo sicuramente riusciti al meglio: quella di aver creato e consolidato nuove amicizie.

Il MSAC a Treviso possiamo dire che è rinato, perché abbiamo raccolto l'esperienza di alcuni amici che, qualche anno fa, allora giovanissimi di AC, avevano intrapreso il cammino msacchino nel polo scolastico di Montebelluna provando, come stiamo provando noi, e riuscendo a fare MSAC nella loro scuola e nel loro territorio.

Sulla spinta di questa loro recente avventura, la passione del loro assistente, ora nostra assistente, dei vice giovani AC e di alcuni responsabili vicariali abbiamo deciso che... è tempo di ricominciare!

Il tutto è iniziato un weekend di novembre 2015 nel quale, grazie all'aiuto delle incaricate regionali, è stato possibile organizzare una due giorni di formazione per tutti i giovanissimi che, come me, erano interessati ad approfondire e capire il mondo del MSAC.

Questo weekend ha permesso di dar vita ad un gruppo MSAC di una decina di ragazzi appartenenti a ben tre poli scolastici diversi della nostra Diocesi, ovvero San Donà di Piave, Mirano e Camposampiero.

Un po' tutti inesperti, ma con una nuova scintilla dentro di noi, abbiamo deciso di partecipare alla fantastica SFS (Scuola di Formazione Studenti) 2016, con la speranza di consolidare il gruppo, di conoscere ragazzi nuovi, ma in primis di provare a fare MSAC tra divertimento, attività e partecipazione.

Quei giorni all'SFS sono sicuramente serviti a darci la carica per intraprendere questa nuova avventura e a farci capire che siamo noi giovanissimi che possiamo cambiare le cose a scuola, siamo noi che dobbiamo metterci in gioco. Come diceva lo slogan dell'SFS: noi siamo presente!

Nel mese di giugno abbiamo partecipato, invece, ad un'iniziativa locale, la FdS (Festa di Sguardi) nel polo scolastico di Mirano e che ha visto partecipi migliaia di studenti che hanno potuto informarsi e partecipare alle varie attività proposte per quel giorno. Una prima bella collaborazione come MSAC nel mondo della scuola, dove il nostro gruppo MSAC ha potuto anche promuoversi.

Ed ecco che quest'anno... abbiamo iniziato a fare sul serio! Iniziando a progettare un percorso per l'anno 2016/2017 già dall'estate, siamo riusciti ad organizzare tre Oktober Fest, uno per ogni polo scolastico, dove è stato discusso e ascoltato un argomento molto importante per noi giovani e cittadini: la Costituzione.

Abbiamo avuto la fortuna e l'onore che ad accompagnare gli interventi siano stati tre avvocati che non solo ci hanno permesso di approfondire la nostra Costituzione, ma anche ci hanno reso una bella testimonianza di giovani e adulti di AC, impegnati nella loro professione. Inoltre, in vista del referendum dello scorso 4 dicembre, abbiamo approfittato per chiedere loro alcune informazioni riguardo la nuova riforma. Che dire, un ottimo momento di formazione!

La partecipazione non è stata molto grande, ma noi siamo felici di aver iniziato, di aver rotto il ghiaccio, di esserci sperimentati in un primo ruolo attivo tra i nostri compagni di scuola.

Sono in programma altre attività per quest'anno scolastico che speriamo di portare al termine al meglio... di certo proveremo a fare del nostro meglio!

A livello organizzativo, quest'anno ha visto un'équipe che sa lavorare bene insieme e questo ha contribuito a far sentire ognuno parte integrante del Movimento e a far sì che i vari incontri siano stati organizzati in modo sereno e ordinato.

Fondamentale, soprattutto in questa fase iniziale, la presenza, la collaborazione, la condivisione e il sostegno dell'intera associazione, dei responsabili vicariali giovani e della Presidenza diocesana.

METODO

Nel Documento congressuale sono scritte le linee d'azione per il triennio del Msac. Questa che viene presentata è una bozza del documento, preparata dall'équipe diocesana, frutto del lavoro e della preparazione vissuti nell'anno associativo appena trascorso.

Consideriamo questa bozza di documento non qualcosa di statico, ma una carta "viva" che descrive il presente per proiettarci nel futuro con degli impegni concreti ben precisi.

Per questo, seguendo la traccia preparata dal Centro nazionale, il Documento si articola in tre diversi momenti:

1. Come stanno le nostre scuole? Che realtà vi troviamo?

«La realtà semplicemente è, l'idea si elabora. Tra le due si deve instaurare un dialogo costante, evitando che l'idea finisca per separarsi dalla realtà. È pericoloso vivere nel regno della sola parola [...]. La realtà è superiore all'idea. L'idea – le elaborazioni concettuali – è in funzione del cogliere, comprendere e dirigere la realtà. L'idea staccata dalla realtà origina idealismi e nominalismi inefficaci, che al massimo classificano o definiscono, ma non coinvolgono. Ciò che coinvolge è la realtà illuminata dal ragionamento». (Papa Francesco, Evangelii Gaudium 231-232)

2. In che modo il Msac può servire gli studenti del nostro territorio? Quali processi possono essere avviati?

«Uno dei peccati che a volte si riscontrano nell'attività socio-politica consiste nel privilegiare gli spazi di potere al posto dei tempi dei processi. Dare priorità allo spazio porta a diventar matti per risolvere tutto nel momento presente, per tentare di prendere possesso di tutti gli spazi di potere e di auto-affermazione. Significa cristallizzare i processi e pretendere di fermarli. Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi». (Papa Francesco, Evangelii Gaudium 223)

3. Quali alleanze possiamo stringere per avviare processi nel modo migliore?

«L'unità è superiore al conflitto. La solidarietà, intesa nel suo significato più profondo e di sfida, diventa così uno stile di costruzione della storia, un ambito vitale dove i conflitti, le tensioni e le opposizioni possono raggiungere una pluriforme unità che genera nuova vita». (Papa Francesco, Evangelii Gaudium 228)

Mettere al primo posto la realtà, per noi, non significa fare teorie sulla struttura del Msac ma ragionare, in primis, su ciò che accade nelle scuole della nostra diocesi da cui siamo partiti.

Dopo la presentazione della bozza, il Documento verrà discusso durante il congresso in laboratori, in modo che sia davvero condiviso da tutti quanti.

Il documento potrà quindi essere modificato attraverso "emendamenti". Infine, agli aventi diritto al voto toccherà approvare le linee d'azione contenute nel Documento una per una (per alzata di mano, a maggioranza semplice), dopo averle eventualmente emendate, in una vera esperienza di democrazia!

REALTÀ, OBIETTIVI, ALLEANZE

MSAC CON STILE

1_ I CARE, CI INTERESSA

Realtà che ci interroga:

Nelle nostre scuole osserviamo un senso di insoddisfazione e disinteresse. Tuttavia pochi sono quelli vogliono impegnarsi e farlo seriamente, perché ritenuto inutile e gravoso e perché si pensa che gli studenti non possano cambiare nulla. La scarsa disponibilità a mettersi in gioco nella scuola, poi, è spesso accompagnata da lamentele sterili, senza che ci sia stata un'adeguata analisi delle problematiche e, soprattutto, senza che sia stata formulata una proposta realizzabile.

Processi possibili:

Il MSAC non vuole cadere nel "tanto è uguale", "non cambierà mai niente": per costruire una scuola migliore servono studenti che credono che il cambiamento sia possibile e che sia un compito che spetti a ciascuno. Vogliamo fare nostre le parole di papa Francesco, dette ai giovani durante la veglia di preghiera a Cracovia:

"Ti sta invitando a sognare, vuole farti vedere che il mondo con te può essere diverso. E' così: se tu non ci metti il meglio di te, il mondo non sarà diverso. È una sfida."

Queste parole non le vogliamo fare nostre casualmente, ma perché la scuola italiana è fondata anche sul protagonismo studentesco, come ci ricorda lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti all'art. 1, commi 2 e 3:

"La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio"

"La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza"

Assumendo come stile quello dell'I Care di don Lorenzo Milani – mi interessa, mi sta a cuore - possiamo cambiare le nostre scuole con progetti e iniziative a misura di studente.

Come MSAC possiamo quindi dare l'esempio con un approccio attivo e interessato. Non protesta, ma proposta!

Chi si impegna riesce sempre a trovare nuove strade. Per questo vogliamo:

- impegnarci in prima persona in ogni cosa delle nostre scuole senza aver paura di fallire. Per un cristiano il detto è «Tra il dire e il fare c'è di mezzo il ricominciare!»;
- coinvolgere ed incoraggiare nuove forze e sostenere chi ci chiede aiuto
- avere sempre la forza di continuare questo percorso.

2_ INCONTRO E DIALOGO

Realtà che ci interroga:

Nel rapporto con compagni, professori, personale ATA spesso si hanno problemi di comunicazione, mancanza di rispetto, perché si giudica senza tentare di comprendere e senza tenere conto della storia e del vissuto di ognuno.

Processi possibili:

Anche in questo caso l'unico processo che possiamo avviare è quello di partire da noi stessi! Non possiamo cambiare le persone che ci sono poste accanto, ma vogliamo accoglierle come un dono che Dio ci ha fatto.

Impariamo dal Buon Samaritano a prenderci cura dei nostri compagni:

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percussero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso». (Lc 10, 30-37)

Come il buon Samaritano vogliamo quindi:

- passare vicino alle persone e metterci accanto ad esse, riducendo le distanze, mettendoci nei loro panni e facendole sentire comprese e amate;
- non trattare l'altro come un "caso da studiare", ma come qualcosa che interpella la mia vita. Prenderci cura dell'altro, esserne responsabili, diventare amici, fasciarne le ferite, alleviarne dubbi e difficoltà, dandogli quell'aiuto di cui ha bisogno;
- portarlo alla locanda, quindi non pensare di essere soli ma trovare qualcuno che possa aiutarlo insieme a noi: abbiamo bisogno degli altri;
- "farci prossimo": essere disposti a pagare di persona, a rimetterci del nostro.

MSAC A SCUOLA

1_ INFORMAZIONE

Realtà che ci interroga:

Dagli incontri con gli studenti è emerso che nel nostro territorio c'è scarsa consapevolezza di quali siano i veri compiti e di cosa possono realmente fare le rappresentanze degli studenti all'interno della scuola.

Processi possibili:

Il MSAC ha gli strumenti giusti e vuole impegnarsi a usarli per offrire un servizio a tutti gli studenti. Si impegna a informare:

- sullo Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- sui poteri che il rappresentante (di classe, istituto e consulta) ha a disposizione per lo studente;
- sulla legislazione scolastica, sui riferimenti legislativi e su come reperirli.

Alleanze possibili:

Possiamo aumentare la qualità della proposta collaborando con la Task Force Rappresentanza (TFR), commissione nazionale del Msac che si occupa della rappresentanza studentesca, e avvalendoci della collaborazione dei segretari MSAC del territorio.

2_ PARTECIPAZIONE

Realtà che ci interroga:

La realtà odierna ci mette di fronte a una esponenziale crisi di impegno dei rappresentanti d'istituto. Il territorio diocesano è molto vasto e le realtà scolastiche sono molto differenti tuttavia c'è la forte necessità di riscoprire l'importanza dell'impegno. Infine troppo spesso non siamo, come studenti, in grado di far valere fino in fondo i nostri diritti né, tantomeno, sappiamo come esercitarli.

Processi possibili:

Vogliamo essere protagonisti delle nostre scuole e per esserlo dobbiamo essere studenti che sanno assumersi delle responsabilità e che abbiano voglia di mettersi in gioco.

PARTECIPARE, INFORMARE ED ESERCITARE siano i tre step principali per dare inizio ad un gruppo di studenti forte e pronto a migliorare la scuola d'oggi.

Ci impegniamo pertanto a:

- riscoprire il ruolo del Rappresentante di classe e di istituto, mettendo noi stessi in prima persona al servizio degli studenti, per creare una scuola a misura di studente perché crediamo che uno msacchino possa aiutare ad avvicinarvisi.
- valorizzare l'impegno di ogni studente all'interno della scuola, non solo quello dei rappresentanti.

3_ COMITATO STUDENTESCO

Realtà che ci interroga:

Il comitato studentesco in molte scuole non viene convocato o viene bistrattato. Manca totalmente una responsabilizzazione dei rappresentanti di classe nelle attività d'istituto e non vengono ricoperti gli incarichi previsti nel comitato dal Testo Unico del 16 aprile 1994, n. 297.

Processi possibili:

Bisogna coinvolgere i rappresentanti di classe e far capire loro cosa realmente possono fare ma soprattutto informarli che il comitato studentesco non deve essere visto come un vincolo o come un peso ma come una opportunità per partecipare in prima persona alla vita vera e propria dello studente.

4_ ASSEMBLEA DI CLASSE

Realtà che ci interroga:

Le assemblee di classe sono un'esperienza oggi troppo poco valorizzata e sfruttata.

Processi possibili:

Innanzitutto vogliamo che le assemblee di classe diventino il luogo privilegiato del confronto e del dialogo. Ci vogliamo quindi impegnare a essere costruttori di ponti tra le persone e tessere relazioni autentiche, anche attraverso alcuni impegni concreti come prevedere un ordine del giorno da condividere con i compagni in modo che le assemblee di classe siano momenti

formativi/informativi (ad es. trattazione di tematiche di attualità) e aiutare il collegamento tra la dimensione d'istituto e la dimensione della classe.

5_ ASSEMBLEA D'ISTITUTO

Realtà che ci interroga:

L'assemblea d'istituto vede una sempre minor partecipazione degli studenti spesso assenti o non partecipativi. Crediamo che il problema sia il format stesso dell'assemblea: gli studenti non si sentono più partecipi nella classica relazione frontale, faticano a rimanere concentrati e a intervenire.

Processi possibili:

Il Msac ha riflettuto sulle modalità dell'assemblea d'istituto; il suo impegno è pertanto rivolto a:

- scegliere argomenti che possano interessare il maggior numero di studenti;
- informare i ragazzi sull'importanza di tale assemblea
- partire dal Comitato studentesco per scegliere tematiche e organizzare le assemblee.

6_ PUNTI D'INCONTRO

Realtà che ci interroga:

Siamo ancora pochi, ma i punti sopra esposti crediamo possano essere portati avanti anche attraverso l'organizzazione fattiva dei Punti d'incontro, punti basilari della vita msacchina nelle scuole.

Processi possibili:

Per questo ci impegniamo, in questo primo triennio di attività MSAC, a programmare e realizzare almeno tre punti d'incontro nelle nostre scuole, secondo le tematiche proposte dal Centro nazionale ma attenti anche a saperle coniugare con le esigenze dei nostri compagni.

Alleanze possibili:

Coinvolgimento di alcuni nostri professori e compagni che vivono i gruppi giovanissimi AC in parrocchia, per poter rafforzare la proposta.

MSAC IN AC

1_ VITA ASSOCIATIVA: CORRESPONSABILITÀ

Realtà che ci interroga:

Il Movimento Studenti è una realtà fresca, dinamica e vivace. Non dobbiamo correre il rischio di considerarla però una realtà a se stante. È necessario ribadire che il Msac è un Movimento d'ambiente dell'Azione Cattolica. Il Msac è e deve sempre rimanere fedele all'articolo 1 del documento normativo:

Il Movimento studenti di Azione cattolica (Msac) è l'espressione, a misura di studente, dell'attenzione missionaria dell'Azione cattolica italiana (Aci) agli adolescenti nella loro condizione di studenti, e della presenza organica e del servizio specifico dell'Associazione alla pastorale studentesca. Pertanto è parte integrante del Settore giovani, nell'ambito del quale si colloca la sua specifica proposta, organizzazione e attività.

Crediamo che solo un'associazione che armonizza le sue parti possa realmente crescere e migliorarsi.

Processi possibili:

L'impegno che il Msac si vuole prendere è triplice:

- partecipazione dei Segretari alla Presidenza e al Consiglio diocesano dell'Azione Cattolica;
- stretta collaborazione tra i Segretari e i Vice-presidenti Giovani, lavoro comune tra l'equipe di Settore e quella del Movimento per proporre annualmente una proposta integrata e integrale;
- partecipazione responsabile agli incontri parrocchiali dei gruppi giovanissimi: il percorso di uno msacchino non può prescindere dall'incontro settimanale del gruppo giovanissimi in cui è sviluppato lo specifico cammino di fede personale. Uno msacchino inoltre desidera assumersi la corresponsabilità nell'esempio all'interno del proprio gruppo.

Alleanze possibili:

Collaborare con i nostri educatori giovanissimi in primis: loro possono aiutarci a portare nel gruppo parrocchiale lo spirito msacchino e portare il gruppo agli incontri del Movimento.

2_ FORMAZIONE SPECIFICA

Realtà che ci interroga:

Come msacchini Giovanissimi di Azione cattolica, spesso non ci sentiamo adeguati e preparati a organizzare e gestire incontri a scuola e pubblici: abbiamo bisogno di formarci e informarci.

Processi possibili:

Come circolo diocesano del MSAC vogliamo dedicare per noi occasioni di Formazione specifica. La Formazione specifica non vogliamo sia fine a se stessa ma serva a preparare gli msacchini ad animare e promuovere Punti d'incontro e gli Orientamenti culturali.

Alleanze possibili:

Creare occasioni di scambio con la FUCI, presente nella nostra Diocesi.

3_ ADESIONE

Realtà che ci interroga:

Il MSAC è lo strumento principe per risvegliare la responsabilità associativa nei giovanissimi. Ma proprio perché partiamo dalla profonda percezione di essere parte integrante dell'associazione, abbiamo il dovere noi per primi di rinnovare con convinzione l'adesione all'Associazione e di prestare attenzione nei confronti degli msacchini che dell'AC conosceranno solo il Movimento Studenti.

Processi possibili:

Essendo un movimento all'interno dell'AC, siamo chiamati alla missione molto più ampia di essere proposta anche per gli studenti fuori dal giro dell'AC e delle parrocchie. I giovanissimi di AC sono la spina dorsale del Movimento, per questo ci impegniamo a proporre lo stile associativo negli incontri che organizzeremo.

MSAC NEL MONDO

1_ ORIENTAMENTI CULTURALI

Realtà che ci interroga:

Le nostre realtà scolastiche mostrano un disinteresse generalizzato nei confronti del mondo che ci circonda e una tendenza a chiudersi in se stessi, non utilizzando tempi e spazi per capire la realtà che ci circonda, lasciando decidere gli altri per noi.

Processi possibili:

La realtà è qualcosa che ci interpella quotidianamente: siamo chiamati a essere presente, non ad aspettare il futuro. Vogliamo pertanto realizzare piccoli progetti, come momenti di confronto per riflettere sui temi di interesse pubblico con lo stile propositivo e dialogico del Movimento, valorizzando e mettendoci in collaborazione con iniziative e realtà che già abitano le nostre scuole.

Alleanze possibili:

Vogliamo fare rete con le altre associazioni, in modo particolare quelle studentesche, presenti sul nostro territorio.

2_ OKTOBER FEST

Realtà che ci interroga:

In questo anno abbiamo visto la necessità di comprendere la realtà che ci circonda informandoci al meglio su come il nostro diritto di cittadino possa cambiare “le carte in tavola” della politica. Questo abbiamo potuto dimostrarlo grazie all’intervento sulla costituzione e in merito al Referendum Costituzionale.

Processi possibili:

L’impegno del circolo diocesano del MSAC è di dedicare l’Oktober Fest alle esigenze presenti in quel periodo dell’anno, sia a livello scolastico (manifestazioni, scioperi, diritti) sia a livello di cittadino, dando inizio al dialogo sui temi di rilevanza pubblica.

3_ ATTIVITA' EXTRA

Realtà che ci interroga:

Spesso viviamo la scuola come una fatica, la subiamo passivamente. Eppure nel mondo moltissimi ragazzi ancora lottano per avere diritto a un’istruzione; anche in Italia, sebbene siano state ottenute moltissime conquiste, molti studenti faticano a sostenere i costi dell’istruzione.

Processi possibili:

Cercare di organizzare o partecipare, a livello MSAC, ad attività che possano coinvolgere lo studente.

Desideriamo far capire che le attività che offrono la scuola, le associazioni o altri enti sono un modo alternativo di apprendimento e non un obbligo perché riteniamo che possano essere utili per la nostra formazione personale e per il nostro futuro.

MSAC, CHIESA IN USCITA

1_ PRIMO ANNUNCIO

Realtà che ci interroga:

Nel cuore abbiamo mille dubbi e paure, la nostra fede può traballare mille e mille volte; ne siamo consapevoli, e comunque crediamo che Gesù sia morto e risorto per noi, ci ama così come siamo, e che questo renda la vita bella: abbiamo quindi qualcosa da annunciare. L'incontro con gli altri e la sua Parola sono quanto di più bello abbiamo per riscoprire ogni volta la nostra fede.

Processi possibili:

I destinatari del nostro annuncio di gioia li troviamo seduti accanto a noi durante le spiegazioni più interessanti e le ore di lezione più noiose: sono i nostri compagni di classe! Si dicono lontani dalla Chiesa, ma non sono indifferenti e anche loro cercano un fine Bello, Buono e Vero per la propria vita.

Servono perciò occasioni in cui ci facciamo promotori di un Primo annuncio sempre attrattivo e compagni di strada: non abbiamo nulla da insegnare ma una gioia da condividere. Come ci ricorda papa Francesco in Evangelii Gaudium noi siamo discepoli:

Essere discepolo significa avere la disposizione permanente di portare agli altri l'amore di Gesù e questo avviene spontaneamente in qualsiasi luogo, nella via, nella piazza, al lavoro, in una strada. (papa Francesco, Evangelii Gaudium 127)

Noi studenti cristiani di AC potremmo essere lo strumento per un incontro vero, a volte l'unico, dei nostri compagni di scuola con il Signore; per questo desideriamo impegnarci a:

- vivere il Primo annuncio come stile: ognuno di noi è missionario tra i banchi di scuola. L'essere cristiani ci porta necessariamente a esserne testimoni con la vita. Lo vogliamo fare ogni giorno prendendoci a cuore chi abbiamo intorno, ascoltando i compagni, essendo costruttori di ponti e promotori di dialogo;
- vivere il primo annuncio come Punto cardinale del MSAC: il Primo annuncio è una missione di tutto il circolo diocesano. Vogliamo organizzare incontri di Primo annuncio come occasione per promuovere percorsi in cui affrontare fino in fondo le nostre domande di vita.

Alleanze possibili:

Le occasioni del Punto cardinale di Primo annuncio necessitano di una collaborazione con la realtà ecclesiale del nostro territorio (parrocchie, Associazione...)